

# audiogallery

€ 6,00 Supplemento ad AUDIOCircle n. 436 ottobre 2021

#30 settembre-ottobre 2021



JADIS I-35

**BRINKMANN**  
PROTRACTOR

**VYDA**  
SERIE ORION

**CHORD**  
QUTEST

**ANTHEM**  
MRX 740



10

PRODOTTI IN PROVA

## L'arte di emozionare



**audioSTAR**  
VIVID AUDIO  
GIYA G1 SPIRIT  
Forma e passione



## JADIS I-35



# L'arte di emozionare

Da quando è nata nel 1983 ad opera di André Calmettes, la Jadis ha sempre prodotto apparecchi capaci di farci innamorare. Di lei ci piace tutto, a cominciare dalla filosofia sonora, che ignora le mode e i cambiamenti di gusto degli audiofili e continua a proporre un suono senza tempo, come senza tempo è la perfetta riproduzione musicale.

**È** un suono legato all'immutabilità, e quindi al passato, ai tempi d'oro dell'amplificazione valvolare, di cui mantiene i pregi, senza, però, i difetti.

Insieme alle qualità sonore, gli apparecchi della casa francese vantano una costruzione anch'essa pressoché invariata durante tutti questi decenni. La tecnologia impiegata è quella valvolare, che non si basa tanto sulla innovazione circuitale quanto sulla qualità della componentistica utilizzata e sulla cura costruttiva.

Esteticamente i prodotti Jadis sono inconfondibili: massicci e pesanti, con un telaio di lucido acciaio inox, tanto bello da vedere quanto difficilissimo da fotografare a causa del suo essere tirato a specchio.

E l'I-35, da ogni punto di vista, non fa eccezione.

### Costruzione

È un grosso integrato a valvole capace di erogare 30 watt per canale in pura classe A. Le ragguardevoli dimensioni (485 x 345 x 330 mm) e l'altrettanto ragguardevole peso di 31 kg mettono subito in chiaro che si tratta di un apparecchio importante e non di serie B, come spesso vengono considerati gli amplificatori integrati.

Una più attenta osservazione mette in luce l'accuratezza della costruzione e della finitura che non trascura nessun particolare dimostrando che si tratta di un oggetto in tutto e per tutto degno della più nobile tradizione Jadis.

Il prezzo, benché elevato (7.250 euro), nel listino della casa francese appare relativamente contenuto. Anche per questo la scelta di un prodotto Jadis ha tutte le caratteristiche della definitività. E questo vale anche per l'amplifica-

tore integrato I-35. Tanto più che si tratta di un apparecchio bellissimo, o, almeno, così lo giudichiamo noi.

I comandi sono quelli essenziali, tipici degli amplificatori di una volta, senza nessuna concessione al digitale e ai pulsanti multifunzione.

Il pannello anteriore, ricoperto da un listello dorato, ospita tre manopole tornite dal pieno e anch'esse accuratamente dorate, più un grosso interruttore a levetta per l'accensione e lo spegnimento, corredato da un led che si illumina di verde quando l'apparecchio è in funzione. Le tre manopole regolano rispettivamente il volume, il bilanciamento tra i canali e la selezione dell'ingresso.

C'è anche un telecomando opzionale, che costa 400 euro, per mezzo del quale è possibile regolare il volume.

Una regolazione piuttosto cara, anche se va detto che il telecomando serve soprattutto per il controllo dei lettori di Compact Disc della casa francese. Sul pannello superiore trovano posto le valvole, il trasformatore di alimentazione, i due trasformatori di uscita e il sensore IR. In configurazione push-pull, l'I-35 utilizza due doppi triodi ECC83, tre ECC82 e quattro valvole di potenza, che possono essere scelte dal cliente tra le EL34, le 6CA7, le KT88 e le KT120. L'apparecchio in prova monta le KT120. La regolazione del bias è automatica, mentre l'impedenza di carico, variabile da 1 a 16 Ω, va settata agendo all'interno dell'apparecchio. Il pannello posteriore ospita le cinque coppie di prese pin RCA dorate degli ingressi, che sono tutti di linea, la vaschetta IEC per il cavo di alimentazione con il relativo fusibile e i morsetti di uscita.

Quest'ultimi sono duplicati per ciascun canale, rendendo così più agevole l'eventuale pilotaggio in bi-wiring degli altoparlanti.

A proposito di connessioni, bisogna ricordarsi che questo Jadis è invertente. La componentistica utilizzata è tutta di altissimo livello e accuratamente selezionata.

La costruzione è manuale, di quella manualità appassionata e sapiente che non tralascia nulla che possa migliorare il suono dell'apparecchio. Così, una cura particolare è dedicata ai trasformatori di uscita, interamente costruiti nella sede francese della Jadis, con gli avvolgimenti realizzati a mano e poi trattati con una resina studiata per garantire insonorizzazione e stabilità termica.

**Ascolto**

Le prove d'ascolto, che, come d'abitudine, si svolgono nella nostra saletta di 35 mq con l'acustica ottimizzata per mezzo di tende, poltrone e tappeto, oltre che di DAAD e Tube Traps. L'impianto in cui inseriamo l'I-35 è così formato: la sorgente digitale è costituita dal lettore di CD North Star e dal convertitore Bryston BDA 3, che, insieme, danno origine a un suono trasparente, veloce e molto dettagliato; i diffusori sono i Sigma Acoustics Overture, dei grossi due vie fissati a massicci supporti in legno che permettono di considerarli, a tutti gli effetti, delle casse da pavimento. Montano un tweeter a nastro AMT Heil, famoso per la sua trasparenza e la sua velocità, e un woofer in sandwich di polimeri, capace di non rimanere indietro rispetto al suo partner e di dare un valido contributo alla qualità della gamma bassa, medio-bassa e media del diffusore. Il cablaggio è il solito White Gold pi greco, che a noi piace particolarmente per il suo apporto alla dinamica e alla ricchezza del suono dell'impianto.

## È definitivamente passata l'epoca in cui gli integrati costituivano una scelta rinunciataria.

L'organo è da sempre uno dei nostri strumenti preferiti per le prove d'ascolto. A maggior ragione quando è quello presente nel Duomo di Schio: un Mascioni con circa 4.200 canne. Da questo ascoltiamo diversi brani eseguiti dall'organista Fabio Framba. Cominciamo con la Sonata II in do di Mendelssohn e continuiamo con il Preludio e fuga sul nome Bach di Liszt per concludere con il Carillon di Vierne e il Final op.21 di Franck. Il suono è di un realismo incredibile: grande, solido e nello stesso tempo agile, con una gamma bassa entusiasmante per profondità e articolazione, una gamma media definita e musicalissima, e una gamma alta molto estesa ed estremamente raffinata. La sonorità Jadis resta inconfondibile: lucida, solida e levigata, anche se in questo integrato il suono appare notevolmente più veloce rispetto alla tradizione della casa francese. È un suono massiccio ma non pesante, autorevole ma non autorita-

rio, fluido e dettagliato, estremamente equilibrato. La presenza delle valvole si fa sentire per la levigatezza e la leggera sfumatura di calore, che contribuiscono a dare realismo alla musica e a rendere più piacevole l'ascolto. La potenza erogata sembra essere molto superiore a quella dichiarata. Le KT120 sono davvero valvole di altissima qualità, raffinate e molto musicali. Passiamo ora all'ascolto di qualche brano per pianoforte di Chopin: il Valzer n.5 in la bemolle op.42 eseguito dal pianista Stephen Kovacevich, la Berceuse in re bemolle op.57 nell'esecuzione di Daniel Barenboim, la Barcarola in fa diesis op. 60 con Nelson Goerner al pianoforte, e, infine, la Polacca n. 6 in la bemolle "Eroica" op. 53 suonata da Martha Argerich. Notoriamente il pianoforte è uno strumento di difficile riproduzione, ma qui emerge in tutto il suo splendore: accurato, dinamico, con una gamma bassa di grande impatto, con dei medi giustamente liquidi e, nello stesso tempo, estremamente definiti e capaci di comunicare tutte le sfumature sentimentali che l'autore ha voluto esprimere attraverso la musica.

È davvero un pianoforte di grande realismo e di grande suggestione, come raramente abbiamo avuto modo di ascoltare con le Overture. L'I-35 fa davvero i miracoli. Se non fosse perché per la prova abbiamo bisogno di ascoltare anche altri generi musicali, staremmo delle ore a goderci il pianoforte di Chopin, ma ora ci pare opportuno passare all'ascolto di

qualche brano per orchestra sinfonica.

Capriccio italiano è una partitura che Ciaikovskij compose nel 1880 dopo un viaggio a Roma durante il carnevale. Utilizza alcuni canti ascoltati per le strade romane, insieme con altri presi da antologie, e mira alla massima brillantezza della scrittura orchestrale, che utilizza soprattutto gli ottoni e le percussioni per fare sfoggio di virtuosismo timbrico. Lo ascoltiamo nell'esecuzione della Minnesota Orchestra diretta da Eiji Oue. Ci pare un brano particolarmente significativo per le prove d'ascolto. Subito ci rendiamo conto del realistico schieramento dell'orchestra su di un palcoscenico virtuale ampio e profondo, stabile e accurato. Il nostro Jadis sembra divertirsi a riprodurre tutti i colori dell'orchestra e lo fa con assoluta naturalezza. Il timbro dei vari strumenti è ineccepibile e la dinamica risulta estremamente credibile.

Il suono, nel suo complesso, appare arioso e dettagliato: gli ottoni mettono in mostra una bella lucentezza, le percussioni sono realisticamente autorevoli e gli archi godono di grande finezza. Insomma, è un risultato di vera eccellenza.

Di Mozart ascoltiamo il Requiem in re minore KV626 eseguito dall'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia diretta da Ezio Rojatti. Questa Messa Da Requiem è una delle composizioni più famose del maestro salisburghese, che, però, come è noto, morì prima di terminarla (1791). La com-



Lo spettacolare retro dell'ampli francese offre 5 ingressi ad alto livello e 2 coppie di morsetti d'uscita per ciascun canale.

## JADIS I-35



Con la griglia di protezione non è poi tanto male.

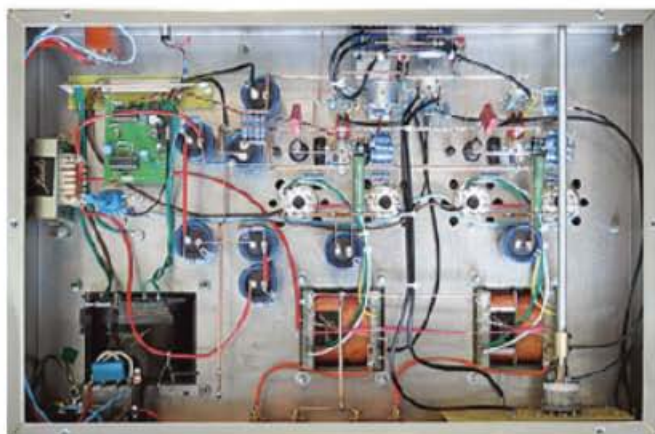
posizione fu quindi portata a termine dall'amico e allievo Süssmayr. Insieme col coro, cantano quattro solisti: un soprano, un mezzosoprano, un tenore e un basso. Le voci sono di grande realismo: nel *Dies Irae* il coro riesce a creare un'atmosfera di timore e di aspettativa sottolineata dalle violente percussioni e dai pieni orchestrali. Il *Tuba Mirum* è invece caratterizzato dall'uso sapiente delle voci soliste, prima separate poi unite. In entrambi i brani il nostro Jadis si rivela perfettamente all'altezza della situazione, mettendo in mostra la sua capacità di dare lucentezza alle voci umane, che così risultano sempre estremamente intelligibili, ariose e musicali. Ci sembra che davvero Mozart nel suo Requiem sia riuscito a rendere magistralmente in musica un insieme di sentimenti e di stati d'animo molto diversi tra loro unificandoli nel pensiero della morte e del giudizio finale. Anche l'I-35 pare condividere l'eccellenza di questa partitu-

ra, tanto che sembra davvero impegnarsi a dare corpo e levigatezza alla musica, che, così, risulta nello stesso tempo solida e dettagliata, con il timbro dei vari strumenti reso con assoluto realismo e uno stupendo tocco di luminosità. Davvero un grande risultato. Noi siamo decisamente entusiasti del suono di questo Jadis, che è di un realismo e di una piacevolezza assoluti. Perciò siamo curiosissimi di ascoltare anche qualche brano di jazz. Così mettiamo sul lettore un CD con quattro grandi interpreti: *Jerry Mulligan* al sax baritono, *Thelonious Monk* al pianoforte, *Wilbur Ware* al contrabbasso e *Shadow Wilson* alla batteria. Da loro ascoltiamo *Round Midnight*, *Rhythm-a-ning* e *Sweet and lovely*. Anche con il jazz l'I-35 conferma pienamente le sue doti musicali, presentandoci un sassofono timbricamente ineccepibile, delle giuste dimensioni e capace di incantare con il suo ritmo e le sue improvvisazioni, un pianoforte deciso e rotondo, spes-

so in dialogo con il sax, un contrabbasso solido e presente, e una batteria autorevole e veloce. Raramente abbiamo ascoltato dei brani jazz caratterizzati da tanto realismo e, nello stesso tempo, da una musicalità di fondo difficile da descrivere e che sembrerebbe quasi fuori luogo con questo genere di musica. Ma c'è; e chi l'ascolta se ne rende immediatamente conto. Questo Jadis non finisce di stupirci, perché ha un suono di grande autorevolezza e, contemporaneamente, di grandissima accuratezza, che rende l'ascolto del jazz un vero godimento dello spirito. Decidiamo, quindi, di gustarci anche qualche altro brano di questo genere musicale. Così ascoltiamo *Elaine Delmar* che canta accompagnata da *Brian Dee* al piano, *Frank Gibson Jar* alla batteria e *Mario Castronari* al contrabbasso. Questo è uno dei nostri CD preferiti. Si intitola, non a caso, *The spirit of the song*. La voce della Delmar appare ricchissima di sfumature e caratterizzata da una timbrica ambrata, e talvolta piuttosto sensuale. È una voce che comunica feeling ed emozione in un'interiorità spesso interrotta da improvvisi attacchi strumentali, che la costringono ad alzarsi di tono e a mettere in mostra la sua estensione. Il tutto in un'atmosfera pulita e luminosa, dove il pianoforte martella chiaramente le corde, il contrabbasso è una presenza costante, che, però, sa anche elevarsi al livello di strumento solista, come accade in *Sophisticated Lady*, e la batteria è veloce e imperiosa, come si evidenzia chiaramente in *Just one of those things*. Ancora una volta l'I-35 dimostra di essere uno dei migliori amplificatori che ci sia capitato di ascoltare.

### Conclusioni

Al termine della seduta d'ascolto cerchiamo di tirare le fila. Che questo Jadis sia un grande apparecchio crediamo sia risultato evidente: ha una capacità davvero entusiasmante di generare armonia con qualunque genere musicale. Sembra assai più potente dei 30 watt dichiarati e la sua dinamica sa essere travolgente senza mai diventare aggressiva. Il suo è un suono solido e pieno, con una gamma bassa di assoluto rilievo, una gamma media ricca di particolari e piacevolmente levigata e una gamma alta estesa, ariosa e raffinata, con la luminosità tipica degli amplificatori a valvole. Un suono che non affatica e che affascina fin



Il circuito è cablatto in aria, ovvero punto-punto, come da tradizione del costruttore transalpino.



Il telecomando in dotazione, non altrettanto affascinante.

dal primo ascolto. La grana è talmente fine da risultare pressoché inesistente. Insomma, è un suono della più pura tradizione Jadis, ma è anche un

suono attuale grazie alla sua totale trasparenza e alla bella velocità.

La cosa che più ci ha colpito è che tutte queste magnifiche qualità si trovano in un integrato, che, per quanto di ragguardevoli dimensioni, è certamente più maneggevole ed economico di un sistema pre e finale della casa francese. Chi inserisce nel suo impianto un I-35 può essere sicuro di avere un ampli allo stato dell'arte e convincersi che è definitivamente passata l'epoca in cui gli integrati costituivano una scelta rinun-

ciataria in termini di amplificazione. Anche l'estetica e la costruzione di questo Jadis ne sono una conferma: il telaio è un trionfo di acciaio inox tirato a specchio e dorature, la cura per i particolari è di notevole precisione, tipica di un assemblaggio manuale da parte di artigiani esperti ed appassionati. Quando poi si comincia ad ascoltare l'apparecchio, se ancora esistevano dei dubbi sulle sue qualità, immediatamente scompaiono.

Claudio Mazzotti e Andrea Morandi



L'ampli integrato Jadis I-35 in sala d'ascolto.

#### CARATTERISTICHE

##### Jadis I-35

**Tipo:** amplificatore integrato a valvole.

**Ingressi:** 5 linea.

**Uscite:** 2 per diffusori (con connettori doppi per ciascun canale).

**Potenza:** 30+30 W.

**Impedenza di carico:** da 1 a 16  $\Omega$  (regolazione interna).

**Risposta in frequenza:** 20 Hz - 20 kHz.

**Impedenza di ingresso:** >100 k $\Omega$ .

**Sensibilità di ingresso:** 100 mV.

**Valvole utilizzate:**

4 x KT120, 2 x ECC83, 3 x ECC82.

**Funzionamento:** push-pull in classe A;

**Consumo:** 275 W.

**Dimensioni:** 48,5 x 34,5 x 33 cm.

**Peso:** 31 kg.

**Note:** bias automatico; telecomando opzionale (400 euro).

**Prezzo IVA inclusa:** euro 7.250,00

##### Distributore:

Audio Video s.a.s.

Largo Campana, 2

12084 Mondovì (CN)

[www.newaudio.it](http://www.newaudio.it)